

SONDAGGIO SU COFFERATI

Intervista a Piero Ignazi

«Traffico e lotta al degrado è qui che deve fare di più»

Professor Ignazi, come legge l'insufficienza decretata per il sindaco dai bolognesi intervistati?

«Come il risultato dell'atteggiamento tipico di questa città: una valutazione di attesa, ma anche una valutazione critica da parte di chi vuole vedere i risultati. Il giudizio mi sembra delinei un anno di rodaggio, come di fatto questo era, con molte cose da fare, ancora tutte *in fieri*».

Si può parlare, secondo lei, di una città delusa dal nuovo sindaco?

«Mah, delusi saranno quei massimalisti che vogliono tutto — e — subito, e che in gran parte albergano proprio nell'area radical-chic alla quale Cofferati deve molto del sostegno avuto. Per chi, come me, dà tempo al tempo, di delusione non si può parlare. Semmai parliamo di errori».

Ne indichi uno: dove sbaglia Cofferati?

«Sul traffico e sul degrado, i problemi

nei diversi settori, Cofferati ha lasciato mano libera ai suoi alleati».

Un errore?

«Beh, se voleva vivere tranquillo ha fatto bene. Se invece voleva avere attorno a sé un gruppo più omogeneo, ha sbagliato. Diciamo che all'epoca della formazione della giunta il sindaco non doveva avere le idee chiare: del resto, questo è un periodo di rodaggio vero e proprio».

E quelle mutande sventolate dai sindacalisti di base in faccia all'ex leader della Cgil?

«Cose normali. Succede sempre quando si cambia ruolo e si passa dall'altra parte della barricata. E' come quando uno studente diventa professore».

r. o.

che da 15 anni affliggono questa città, come molte altre».

E lei che consiglio gli darebbe?

«Ah, se io avessi in tasca la soluzione sarei già al suo posto, o in un altro ruolo istituzionale. I problemi sono grossi: altre città li hanno affrontati e risolti. A lui, al sindaco, l'onere delle decisioni».

Nelle ultime settimane il primo cittadino si è trovato davanti a parecchie grane: come valuta lo scontro con gli uomini della Margherita?

«Uno scontro fisiologico. Almeno per adesso. Se poi diventa cronico, è un altro paio di maniche. Per ora siamo agli screzi di *routine*, quelli che ci sono sempre quando ci si deve spartire una torta».

E come giudica la giunta?

«E' il riflesso di scelte legate alla coalizione. Invece di selezionare le persone di punta

“ Lo scontro con il sindacato: normale, succede quando si cambia ruolo ”

“ Ha lasciato troppo la mano libera ai suoi alleati ”

